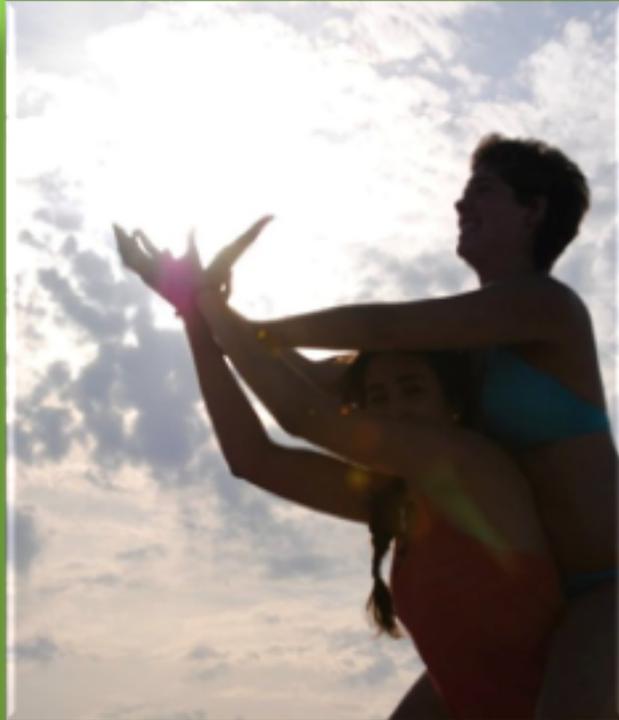


UNITÀ 3:

I picchetti.

Metto in gioco la mia LIBERTÀ



1° anno Scuola Superiore

La libertà è in me.

È ricerca della Verità, non della mia verità.

È una chiamata a questa VERITA'.

**La vera scelta è volgere i miei passi verso il mio
Creatore.**

1. Desidero d'umanità

“Soffiò nelle sue narici un alito di vita”

Gen 2, 7



Introdurre il giovane nella dimensione umana della libertà come punto di partenza della via dell'amore e della felicità.

L'introduzione al tema inizia con le domande che un bambino di sette anni fa a sua madre sulla libertà. Mamma, perché Dio ci ha fatti liberi? e cos'è la libertà? La madre utilizza la favola di Pinocchio per rispondere al figlio.

Si passa quindi alla lettura della favola. Nella scheda delle attività viene suggerito un modello, ma il docente può scegliere la versione che ritiene più opportuna. Il racconto può essere letto dal docente, o da un alunno e, se lo si ritiene interessante, lo si può mettere in scena o presentarlo con delle vignette.

Il racconto di Pinocchio servirà da punto di partenza per approfondire il tema della libertà, del suo cattivo uso e dell'aiuto adeguato per esercitare questa libertà, che includono anche le due unità seguenti del peccato e della morale. In questa unità si esaminerà la storia incentrandola nel desiderio d'umanità che tanto profondamente riguarda Pinocchio e Geppetto, nella paternità di Geppetto, nella dignità di Pinocchio e nel moto dell'amore che è il filo conduttore della storia e di tutte queste unità.

ATTIVITA' 1,2 e 3: Prima di immergersi nella favola di Pinocchio, si presenta ai giovani una serie di definizioni che si possono adattare o meno al concetto di libertà.

Con questa dinamica il docente avrà un'impressione generale dell'idea di libertà che hanno i giovani e, in questo modo, potrà elaborare quegli aspetti che ritiene più opportuni.

È importante prima ascoltare le opinioni dei giovani e poi guidare ed orientare l'idea.

Questa dinamica è una sorta di brainstorming. Con essa non si intende rispondere a tutte le domande, ma creare interesse nel gruppo per approfondire le sessioni seguenti e poco a poco costruire e rafforzare nel tempo idee e concetti, al fine di farli assimilare meglio.

Qui di seguito si mostrano le frasi e si propone una piccola riflessione per poter stabilire un dialogo e una condivisione di gruppo:

- **“Siamo liberi ma siamo legati alle nostre azioni”**: la nostra libertà è condizionata dalle nostre azioni? Ci sono cose che realmente ci legano?
- **“So che morendo, troverò la mia vera libertà”**: sembra che la vita e la libertà non siano compatibili. In questa vita non c'è vera libertà?
- **“La libertà è fare quel che voglio”**: sono libero quando faccio ciò che mi piace? E se quel che voglio fare non mi rende felice? E se quel che voglio fare mi rende schiavo?
- **“La libertà non l'abbiamo ancora, dobbiamo lottare per ottenerla”**: La libertà è un merito? Non l'ottengono tutti?
- **“La tua libertà finisce quando comincia quella degli altri”**: la mia libertà dipende dagli altri?
- **“Non si è liberi per il fatto di fare quello che si vuole, non confondiamo libertà con libertinaggio”**: che differenza c'è tra libertà e libertinaggio?
- **“Nessuno è libero, finché non incontra se stesso”**: la libertà ce la concediamo noi stessi?
- **“La libertà è incompatibile con l'amore. Un amante è sempre uno schiavo”**: l'amore rende schiavi?
- **“La libertà non ha valore in sé: bisogna apprezzarla per le cose che si ottengono con essa”**: la libertà è una moneta di scambio?
- **“Non esiste la libertà, bensì la ricerca della libertà, ed è questa ricerca che ci fa liberi”**: come cercare ciò che non esiste?
- **“La libertà non è semplicemente un privilegio che viene concesso; è un'abitudine da acquisire”**: è un privilegio per tutti? Chi non ce l'ha la può ottenere con uno sforzo?
- **“La vera libertà consiste nel dominio assoluto di sé”**: il concetto di libertà e di dominio possono coesistere?

SVILUPPO DELLA STORIA DI PINOCCHIO:

Successivamente si consegnano le schede a ciascun alunno, li si invita a rispondere in silenzio ad ogni domanda che viene posta (si può mettere musica di fondo) e li si incoraggia a mettere in comune le loro idee. Il docente farà da moderatore e condurrà sempre quanto esposto dagli alunni; terminerà stabilendo i concetti importanti sugli obiettivi generali di questa unità.



Utilizzando la storia e il desiderio di Geppetto di avere un bambino vero come Pinocchio, un burattino di legno con l'aspetto di un bambino, si mostrerà come la realtà di essere una marionetta attaccata ai fili che Geppetto deve muovere, non cambia. Questa condizione serve per svelare che senza libertà la persona umana non è realmente una persona. Se Dio avesse creato l'essere umano legato a dei fili per poterlo muovere non sarebbe, come Pinocchio, vero figlio, vera persona, bensì una marionetta guidata dalla sua Volontà. Egli invece ci ha creati liberi. Dio ha creato l'uomo razionale conferendogli la dignità di una persona dotata dell'iniziativa e del dominio delle proprie azioni, che possono essere buone o cattive e che si orientano in libertà con la ragione e la volontà. Per questo la libertà rende l'uomo un soggetto MORALE. L'orientamento dell'uomo verso il bene si ottiene solo con l'uso della libertà e la vera libertà è segno dell'immagine divina nell'uomo. Dio ha voluto lasciare che l'uomo prendesse in mano le proprie decisioni e, aderendo liberamente a questo, cercasse spontaneamente il suo Creatore e raggiungesse la perfezione piena. La via di questa ricerca è l'amore. Quando Pinocchio si sente amato profondamente da Geppetto ed è capace di amarlo con autentico amore, allora Geppetto accoglie Pinocchio come un figlio vero.



Il Grillo Parlante accompagna Pinocchio quando il burattino abbandona i suoi fili. È la voce della sua coscienza, è sempre presente, lo avverte dei pericoli lungo la strada e lo consiglia nella scelta del bene. Così anche l'uomo, nel più profondo della sua coscienza, scopre l'esistenza di una legge che non si è imposto lui stesso, ma alla quale deve obbedire, e la cui voce risuona, quando è necessario, nelle orecchie del suo cuore. L'uomo ha una legge che Dio ha iscritto nel suo cuore, nella cui obbedienza consiste la dignità umana e per la quale sarà giudicato personalmente. La coscienza è il nucleo più segreto dell'uomo e il suo sacrario, in cui egli si sente

da solo con Dio, la cui voce risuona nel più intimo di essa. È la coscienza che fa conoscere mirabilmente questa legge la cui osservanza consiste nell'amore di Dio e del prossimo, essendo nuovamente l'amore la via dell'incontro.



Non essendo soggetto a Geppetto a causa dei fili, Pinocchio acquista la libertà e per questo è capace di agire secondo la sua decisione. Ma a volte il mondo, la società, gli "amici", influiscono nelle decisioni e si fa un uso cattivo della libertà, se ne abusa e succede, come a Pinocchio, che ci si perda lungo la strada.

Il male è ingannevole e, nella vita, mostra un volto attraente all'essere umano. Ciò che è facile, immediato e piacevole si manifesta come una cosa apparentemente buona e l'uomo ne viene sedotto. Per questo ogni vita umana, individuale e collettiva, si presenta come una lotta, sicuramente drammatica, tra il bene e il male. Quando esamina il proprio cuore, l'uomo comprova la sua inclinazione al male e si sente sommerso da molti mali, che non possono avere origine nel suo Creatore. Inoltre infrange la dovuta subordinazione al suo fine ultimo, così come tutta la sua ordinazione tanto per quanto riguarda la propria persona quanto per le relazioni con gli altri e con il resto del creato. Questa inclinazione dispone alla libertà da vivere come un diritto ad usare disordinatamente le cose che Dio ha posto al servizio dell'uomo. Questo disordine non ha conseguenze soltanto sulla persona stessa, ma anche sugli altri.

L'immagine distorta di Pinocchio è il riflesso dell'effetto del peccato nell'uomo. Le conseguenze del peccato sono evidenti nel corpo e nello spirito, nelle nostre azioni e nell'espressione personale mediante il corpo. E l'uomo perde la sua dignità. Perde la grandezza della chiamata ad essere veramente umano.



Solo l'amore è capace di ricostruire la rottura dell'uomo. Solo nell'amore l'umanità acquisisce la sua pienezza.

Quando riconosce di avere bisogno, quando cambia lo sguardo sul padre, suo creatore, e si sente profondamente amato, allora Pinocchio diventa vero figlio.

- La libertà è inerente all'essere umano. Dio ci ha creati "senza fili". Ci ha creati liberi. E ci ama così.
- Nel nostro cuore, nel nostro corpo, Dio ha iscritto la nostra vocazione all'amore.
- La nostra libertà e il cuore toccato dal male, ci fanno allontanare da questa vocazione.
- La morale cristiana non è un peso. È un aiuto, come il "fischio" del Grillo Parlante.
- Quando non viviamo secondo il Bene, secondo l'Amore, perdiamo la nostra dignità come persone, come quando Pinocchio si trasforma in un asino.
- Il mondo ci offre "illusioni" che apparentemente sono buone ma che ci possono trarre in inganno e farci perdere la nostra dignità.

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del primo anno della scuola superiore

Se, per lo sviluppo delle unità relative al peccato e alla morale, questa scheda non è stata consegnata in precedenza, è opportuno includerla in queste unità come sessione introduttiva, e pertanto si potrebbe anche programmare per il secondo anno della scuola superiore.

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Attività 1: Presentazione e lettura della favola.	5	Favola di Pinocchio: Lettura, elaborazione di vignette, marionette o rappresentazione scenica.
Att. 2: Dinamica delle frasi.	20	Fraasi (su cartoncini o sulla lavagna).
Att. 3: Sviluppo del racconto.	30	Scheda delle attività.
Conclusioni.	5	